

Copia 31



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Salvaguardia Ambientale
prot. DSA - 2006 - 0025944 del 10/10/2006

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale dell' Energia e
delle Risorse Minerarie (U.N.M.I.G.)
Ufficio F1
Via Molise, 2
00187 ROMA

Pratica N. _____
Prof. Mittente: _____

e p.c. alla Vega Oil S.p.A.
Via Romeo Romei, 27
00136 ROMA

alla Direzione per la
Protezione della Natura
SEDE

Al Presidente della
Commissione VIA
SEDE

OGGETTO: comunicazione di cui al comma 4 dell'articolo 2 del DPR 18.04.1994, n. 526 Vega Oil S.p.A.. Permesso di ricerca idrocarburi "d348 C.R.-VG".

Con nota del 03.03.2006 (DSA 6531 del 07.03.2006) la Società Vega Oil S.p.A. ha presentato, ai sensi dall'art. 2 del DPR n.526/1994, istanza di verifica di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'istanza di "Permesso di ricerca idrocarburi "d348C.R.-VG", ubicato nel Canale di Sicilia-Zona C, trasmettendo nel contempo la "Relazione Ambientale".

Preso atto che:

- l'area richiesta con l'istanza di Permesso di Ricerca, denominata "d348C.R.-VG", si estende nello Stretto di Sicilia, a sud ovest di Capo Passero, ad una latitudine compresa tra i 36° 24' e i 36°38'. Il lato Nord dell'area del permesso di ricerca è allineato in senso Est-Ovest e dista circa 1,9 Km dal Capo delle Correnti (la punta più meridionale della Sicilia) e circa 1,4 Km dall'isola delle Correnti. Nell'area in istanza il fondale va da una profondità minima di circa 20 metri nella parte Nord ad una massima di circa 110 metri nella parte Sud, ed è costituito prevalentemente da fanghi. Nel settore settentrionale si rileva la presenza di fondali con scogli sparsi e di banchi di Posidonia oceanica;

Ufficio Mittente: Div. III - Sez. IE Infrastrutture energetiche
Funzionario responsabile: Fornari Dario tel. 0657225902
DSA-VIA-IE-02_2006-0408.DOC

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA - Tel 0657223001 / fax 0657223040 - e-mail: dsa@minambiente.it

- questa zona di circa 4000 km² è stata esplorata da molte compagnie petrolifere, che hanno eseguito rilievi sismici di dettaglio e perforato 12 pozzi, di cui due pozzi di scoperta (campi di Mila e Vega);
- il programma lavori è finalizzato alla valorizzazione di risorse di idrocarburi in situazioni già accertate che, secondo il proponente, non sono state adeguatamente sviluppate da altri operatori perché considerate geologicamente ad alto rischio o non economiche;
- l'obiettivo minerario di ricerca è a olio minerale nei calcari di piattaforma carbonatica (Siracusa) circa 3500 m sotto il livello del mare;
- il programma lavori prevede lo svolgimento in due fasi:
 - PRIMA FASE studio geologico ed acquisto di linee sismiche: verrà eseguito uno studio geologico ed uno studio delle manifestazioni di idrocarburi in mare utilizzando la tecnologia delle immagini satellitari. Inizialmente è previsto l'acquisto di 200 chilometri di linee sismiche già registrate negli anni passati. Se il reprocessing e l'interpretazione dei dati acquistati porterà alla individuazione di alcuni prospects da definire con maggior dettaglio, sarà possibile la registrazione di nuove linee sismiche per un totale di 150 km. La sorgente di energia da utilizzare nella registrazione in mare sarà del tipo ad Air-Gun;
 - SECONDA FASE perforazione di un pozzo esplorativo: qualora l'interpretazione sismica confermasse la presenza e l'economicità delle situazioni di interesse minerario individuate, verrà programmata la perforazione di un pozzo esplorativo, che raggiungerà la profondità di 3500 m fino al raggiungimento delle formazioni dei carbonati Liassici.
- la Relazione Ambientale descrive le tecnologie che verranno utilizzate per lo svolgimento del programma di ricerca, con particolare riguardo:
 - alla realizzazione del rilievo sismico "deep water" 2D, deciso in base agli studi preliminari di interpretazione dei dati sismici acquistati da precedenti operatori e rielaborati con programmi moderni e sofisticati capaci di individuare gli obiettivi della ricerca, e agli effetti dell'impatto sull'ambiente marino;
 - al rilievo sismico ad alta definizione per evidenziare le caratteristiche batimetriche e geomorfologiche della postazione della piattaforma di perforazione, quando sarà definita una precisa ubicazione, e al conseguente impatto che ne deriva sull'ambiente marino;
 - alle tecniche di perforazione con piattaforma di tipo semisommersibile, all'impiego, trattamento e smaltimento dei fluidi di circolazione ed alla valutazione, prevenzione e monitoraggio dell'impatto sugli ecosistemi marini.

Visto il parere della Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale n. 798 del 13.07.2006;

Considerato che, per quanto riguarda la prospezione geofisica:

- anche in mare, come per i rilievi a terra, il sistema più usato per i rilievi sismici è quello della sismica a riflessione, che si basa sulla immissione nel sottosuolo di onde, generate da una sorgente di onde elastiche impulsiva, detta "air gun";
- la generazione di onde acustiche dipende dall'iniezione d'aria ad alta pressione in



- mare. L'iniezione d'aria ad alta pressione avviene tramite elementi meccanici (gun) che vengono organizzati in gruppi (array). Nei rilievi con obiettivi profondi (come nel presente caso) sono generalmente utilizzati array di gun con volumetrie variabili dai 1500 ai 3000 pollici cubici; la profondità di scoppio è di circa 8 m;
- una caratteristica degli array, significativa dal punto di vista ambientale, è la capacità di dirigere l'energia preferenzialmente verso il fondo marino;
 - gli organismi marini posti fuori dall'asse dello sparo percepiscono forme d'onda di pressione molto diverse e, in genere, livelli di energia minori perché l'emissione della sorgente è focalizzato verso il basso;
 - la Relazione Ambientale, sulla base di studi condotti mediante l'esecuzione di test in mare, conclude che il metodo di energizzazione Air-Gun, che sarà utilizzato per i futuri rilievi nel permesso di ricerca, non presenta effetti distruttivi per gli organismi viventi, ma soltanto un'azione di disturbo circoscritta alla breve durata del rilievo;
 - per quanto riguarda gli effetti sui mammiferi marini, studi sugli impatti delle esplorazioni sismiche su tali specie hanno evidenziato comportamenti diretti ad evitare le navi che conducono le indagini sismiche;
 - sulla base delle conclusioni di studi condotti *ad hoc* negli anni 1994 ÷ 2000 dal CEOM SCPA di Palermo, nonché da alcune indicazioni riportate da diversi organismi internazionali (JNCC – *Joint Nature Conservation Committee*), sono state indicate le mitigazioni, che saranno adottate dalla Società proponente, durante l'esecuzione della campagna di prospezione, per ridurre al minimo l'impatto che le attività di prospezione sismica possono potenzialmente avere sulle risorse ittiche e su alcuni mammiferi e rettili marini presenti nell'area oggetto di indagine. Le mitigazioni si possono riassumere nei seguenti punti:
 - i. Adozione del *soft start*
 - ii. Presenza di osservatori a bordo
 - iii. Azioni da condurre in caso di avvistamento e/o presenza di cetacei.
 - la prospezione geofisica consisterà nell'acquisizione di linee sismiche per circa 150 Km e verrà condotta in circa 4 giorni.

Valutato che, per quanto riguarda la perforazione del pozzo:

- l'area interessata dalle operazioni al momento è quella interamente coperta dal perimetro del permesso, poiché solo dopo una prima valutazione della vecchia sismica, da acquistare dal precedente operatore nell'area, il proponente potrà avere un quadro dettagliato su cui concentrare la futura esplorazione;
- il punto di perforazione non è, quindi, attualmente definito, ma sarà definito sulla base dei risultati della prospezione geofisica;

Considerato che:

- l'area non rientra in nessuna zona marina di tutela biologica (legge 963/65);
- l'area non rientra in Zone marine a parco (legge 979/82, art. 31);
- sulla costa siciliana immediatamente a nord dell'area del permesso di ricerca, ad una distanza minima di circa 2 Km, sono presenti tre Siti di Importanza Comunitaria (SIC) denominati:



- *"Pantani della Sicilia Sud-Orientale"* (codice Natura 2000 ITA090003, classificato anche come Z.P.S. con il medesimo codice);
 - *"Isola delle Correnti, Pantani di P. Pileri, Chiusa dell'Alga e Parrino"* (codice Natura 2000 ITA090010);
 - *"Fondali dell'Isola di Capo Passero"* (codice Natura 2000 ITA090028);
- seppure la competenza in materia di Valutazione di Incidenza ricada in ambito regionale, la Società, ad ogni buon fine, ha trasmesso congiuntamente al Rapporto ambientale anche la documentazione di rito per lo svolgimento della Valutazione di Incidenza applicata al progetto in esame e relativa ai tre SIC presi in considerazione. Dalla sua analisi si può desumere che stante l'ubicazione e le caratteristiche del sito in questione, nonché la tipologia di interventi (che comprende misure di mitigazione) relativo alla I^a Fase del Programma Lavori, sia da escludere che la realizzazione di una campagna sismica con *air-gun* all'interno dell'area del permesso possa ridurre l'estensione degli habitat continentali o marini dei siti o provocare una frammentazione. Per le stesse motivazioni si ritiene che si possa altresì escludere che la messa in opera del piano possa provocare una perturbazione (sia a termine che permanente) o un'alterazione delle caratteristiche morfologiche, idrologiche ed idrogeologiche dei siti;

Vista la nota DPN/5D/200610098 del 10.04.2006 con cui la Direzione per la Protezione della Natura Divisione V a seguito dell'analisi del progetto comunica che: *"Dall'esame della procedura di Valutazione d'Incidenza, applicata al progetto in esame e allegata alla nota sopra citata, si desume che l'intervento non implichi interferenze negative a carico degli habitat naturali nonché delle specie di flora e fauna presenti nei Siti Natura 2000 interessati. La competenza in materia di Valutazione d'Incidenza ricade in ambito regionale e pertanto il progetto dovrà essere sottoposto all'esame delle competenti autorità regionali che si esprimeranno in merito alla compatibilità o meno dell'intervento."*

Vista la nota DPN/XD/2006/23010 del 14.09.2006 con cui la Direzione per la Protezione della Natura Divisione X a seguito dell'analisi del progetto esprime il proprio nulla-osta *"ferma restando, da parte della Società sotto propria responsabilità, l'osservanza delle modalità descritte nell'istanza avanzata e, per quanto concerne l'impiego della sorgente di energia Air-Gun per l'acquisizione di nuove linee sismiche, l'adozione di tutte le misure precauzionali volte al massimo contenimento dell'impatto sull'ecosistema marino, con particolare riguardo all'eventuale presenza di cetacei in zona di operazioni. A tal proposito si ribadisce la necessità dell'adozione del metodo soft-start e si invita a verificare la effettiva trasmissione dei rapporti degli osservatori qualificato MMO (Marine Mammals Observer) presenti a bordo della nave, anche in caso di avvistamento negativo. Si invita peraltro ad inviargli copia presso questa Direzione Generale.*

Per quanto concerne la programmata attività di perforazione il predetto nulla-osta è subordinato all'effettivo possesso da parte della Società richiedente dei piani di emergenza di bordo antinquinamento, nonché dei mezzi navali ed apparecchiature idonee a garantire adeguata capacità di risposta in situazioni di emergenza."



Valutato che:

- con ragionevole certezza la I^a Fase del Programma lavori del progetto (prospezione geofisica) non avrà incidenza significativa sui SIC/ZPS considerati, mentre non è possibile valutare gli impatti relativi alla II^a Fase del programma stesso (perforazione di un pozzo);
- per quanto riguarda la campagna di acquisizione dei dati geofisici, la limitata durata delle operazioni, stimata in circa 4 giorni., e l'adozione delle misure di prevenzione e mitigazione degli impatti contenuti nel Rapporto Ambientale rendono poco significativi gli impatti generati da questa attività;
- la eventuale presenza, nella zona di operazioni, di mammiferi marini sotto la superficie potrebbe sfuggire all'osservazione visiva da bordo;
- il periodo di riproduzione dei mammiferi marini si verifica in periodo primavera-estate;
- gli impatti puntuali relativi alla perforazione del pozzo esplorativo sono difficilmente valutabili in questa fase poiché, allo stato attuale, non si conosce la posizione, nell'ambito dell'area individuata per il permesso di ricerca, nella quale dovrebbe avvenire la perforazione;
- vanno precisati in un apposito studio di impatto ambientale i provvedimenti tesi a evitare possibili impatti in fase di perforazione che potrebbero interessare il tratto di costa prospiciente l'area in esame;
- la Valutazione di Incidenza sui SIC/ZPS è comunque di competenza regionale;
- possa essere utile aumentare la distanza minima tra la zona di operazioni e le aree SIC/ZPS a maggior protezione della aree stesse.

in merito al programma lavoro allegato al Permesso di ricerca idrocarburi "d348C.R-VG", ubicato nel Canale di Sicilia-Zona C,

SI DISPONE CHE

A. fatta salva la competenza regionale per quanto concerne le Valutazioni di Incidenza sui SIC/ZPS prossimi all'area del permesso, il Programma di lavori allegato all'istanza di permesso di ricerca denominato "d 348 C. R- VG" Canale di Sicilia Zona C sia escluso dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 6 della legge 8.7.1986, n. 349 per quanto riguarda l'esecuzione della prospezione geofisica (I^a Fase), a condizione che vengano osservate le prescrizioni nel seguito riportate e fatto salvo il rispetto delle misure di prevenzione e mitigazione indicate nel Rapporto Ambientale, nonché le valutazioni e le prescrizioni che saranno eventualmente imposte dalle autorità competenti per gli aspetti riguardanti la sicurezza, la pesca e la navigazione:

- i rilievi geofisici dovranno essere effettuati in periodi che non interferiscano con la riproduzione delle specie ittiche, indicativamente nei periodi autunnale ed invernale;
- la nave attrezzata per il rilievo dovrà tenersi ad una distanza non inferiore a 3 miglia nautiche dalla costa siciliana;



- adozione del soft start per consentire il raggiungimento dell'intensità di lavoro da parte degli Air-Gun, partendo dal volume minore dei cannoni e via via aggiungendo gli altri, in un tempo medio di circa 20 minuti, durante i quali i cannoni aumentano gradualmente la frequenza di sparo. Tale operazione di soft start sarà eseguita ogniqualvolta si interrompe la prospezione per più di 5 minuti. Durante i 30 minuti antecedenti l'inizio degli spari, è previsto che operatori specializzati nell'avvistamento di cetacei, si accertino dell'assenza anche di singoli individui nel raggio di 500 m dalla sorgente. Ad ogni fine linea dovrà essere interrotta la sequenza di energizzazione che verrà ripresa solamente all'inizio della nuova linea secondo le modalità precedentemente descritte;

- accertamento della presenza di mammiferi marini nella zona di operazioni: durante le operazioni di prospezione geofisica dovranno essere presenti a bordo osservatori (i cui costi saranno a carico del proponente) esperti nel riconoscimento di cetacei ed appartenenti a Enti accreditati sull'argomento, o personale specialistico dell'ICRAM.

Le navi dovranno essere dotate anche di strumentazione tecnologica per il rilevamento dei cetacei in mare (survey acustici), a disposizione degli esperti previsti a bordo, per consentire l'accertamento dell'eventuale presenza di esemplari anche sotto la superficie marina. I rilevatori delle emissioni acustiche dei cetacei (click, treni di click e fischi) sono costituiti da idrofoni trainati dall'imbarcazione, che permettono, attraverso l'ascolto in cuffia delle vocalizzazioni emesse, la stima della distanza e della direzione degli animali.

- azioni da condurre in caso di avvistamento e/o presenza di cetacei: nel caso di accertata presenza di mammiferi marini, l'inizio delle attività sarà posticipato fino all'allontanamento degli animali, attendendo dunque almeno 20 minuti dall'ultimo avvistamento. Al termine del periodo di osservazione sarà compilato un rapporto, nel quale saranno riportati: il metodo utilizzato per l'individuazione, i problemi incontrati e i commenti sul lavoro svolto. Il rapporto, che sarà inviato in formato cartaceo e digitale agli organismi competenti (Ministero Ambiente e Tutela del Territorio, APAT, ICRAM) conterrà inoltre le seguenti informazioni: data e localizzazione dell'avvistamento; tipologia e specifiche di impiego degli air-gun utilizzati; numero e tipo di imbarcazioni impegnate; la registrazione di tutte le occorrenze di utilizzo dell'air-gun, inclusi il numero di *soft start* e le osservazioni prima dell'inizio della prospezione; numero di mammiferi avvistati (usando le schede standard).

- Dovranno essere osservate le indicazioni contenute nella nota della Direzione per la Protezione della Natura Divisione X prot. DPN/XD/2006/23010 del 14.09.2006 riportata nelle premesse.



Si raccomanda, infine, di interessare la Capitaneria di Porto affinché fissi le misure di sicurezza per l'attività di prospezione e le più opportune limitazioni all'attività di pesca che dovranno essere osservate durante il periodo in cui verrà svolta la campagna di prospezione geofisica.

B. dovranno invece essere assoggettate a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale tutte le attività necessarie alla perforazione del pozzo esplorativo (II^ Fase).

Il Direttore Generale
(Ing. Bruno Agricola)

Il Direttore della DIV. III
Dott. Raffaele Ventresca
Tel 0657225903
E Mail ventresca.raffaele@minambiente.it

